#### RAPPORTO DI LAVORO PER APPRENDISTI SELVICOLTORI

## Piantagione e protezione

Luogo: "Siregna", sopra Brissago Data: 7 luglio 2006



# Enrico Zanini, anno di tirocinio 2005/2006

Azienda di tirocinio: SILFORST Maestro di tirocinio: Silvano Vedova

#### 1. Introduzione

Il nostro compito consisteva nel creare una selva castanile ricorrendo alla piantagione di castagni innestati su di una superficie tagliata a raso e l'obiettivo d'apprendimento, oltre alla piantagione pura e semplice, era anche quello d'imparare a costruire la recinzione a protezione della piantina.

#### 1.1 Luogo

Sopra Brissago, esattamente a Siregna. Il bosco dove abbiamo lavorato era di proprietà privata.

#### 1.2 Condizioni sul posto

Terreno: Il terreno era favorevole alla piantagione: pochi sassi, terreno abbastanza grasso, ecc.. Meteo: Durante il lavoro di piantagione non c'era ancora il sole, ma la giornata è stata molto soleggiata.

#### 1.3 Personale

Per questo tipo di lavoro, l'ideale è lavorare a coppie; in questo caso abbiamo lavorato in due: Silvano Vedova, maestro di tirocinio e io.

Durata: Per piantare la pianta e costruire la protezione abbiamo impiegato due ore, mentre per la preparazione dei pali ho impiegato due ore e mezza.

#### 1.4 Strumenti di lavoro

- 1 martello
- 1 tenaglia
- 1 zappa
- 1 pala
- 1 mazza
- 1 "livera"

#### Macchinari:

- 1 motosega
- 1 motosega con eder

#### Materiale:

- scatola chiodi
- cambre piccole per fissare la rete
- rete metallica (altezza due metri)
- 4 pali di castagno, D. 10-15 cm, L. 2,70 m
- 4 paletti o squartoni di castagno, D. 10 cm massimo, L. 1,20 metri
- 1 pianta castagno

#### 2. Descrizione dell'attività

Come già anticipato sopra, questa piantagione è stato l'ultimo lavoro di una lunga catena: taglio raso del bosco, sgombero dei tronchi, pulizia dei rami, costruzioni di opere di bioingegneria. La zona dove ora crescerà la selva castanile era zona di bosco naturale, con piante storte e molte anche ammalate.

Questo lavoro è stato effettuato per due scopi: uno per il proprietario e uno per il patriziato. Il proprietario ha finanziato i lavori, così ha potuto costruire un accesso (strada sterrata) alla sua casa; il patriziato invece ha ottenuto una zona turistica ricreativa e ha valorizzato il bosco. Questa selva si può definire artificiale perché non sono state valorizzate delle piante del luogo stesso; esse sono state piantate, perciò non sono cresciute naturalmente. Selve castanili simili a questa, cioè ricreate tramite piantagione, non ce ne sono molte; sicuramente anche per l'impatto economico.

Siccome questi boschi fitti hanno un bel legname d'opera, abbiamo potuto utilizzarlo per costruire i due cassoni che sostengono la strada e abbiamo potuto utilizzare il legname anche per i pali che servivano per la piantagione in questione.

I ripari che abbiamo costruito servono a difendere la pianta dagli ungulati; in questi boschi, infatti, ci sono molti caprioli.

Le altre recinzioni, una quindicina, sono state costruite nel periodo in cui io ero a scuola, ma per fortuna il mio maestro di tirocinio ha voluto che imparassi a costruirle e così ha aspettato il mio ritorno per farmene costruire almeno una.

#### 2.1 Preparazione del lavoro

Il primo lavoro che ho svolto, una settimana prima, è stato preparare il legname (paleria); l'ho scelto e l'ho scortecciato usando l'eder. Sui pezzi lunghi da 2,70 m ho infine fatto la punta.

In secondo luogo, abbiamo dovuto tagliare e pulire dai rami tutta la zona di bosco dove si voleva creare la selva castanile.

Quando siamo arrivati sul luogo di lavoro, abbiamo cercato dove dovevamo mettere la pianta. Per sapere dove piantare le piantine, l'ingegnere del progetto della selva ha messo dei picchetti.

Norme di sicurezza: Come in tutti i lavori dove si usa la motosega attenzione a non tagliarsi e portare sempre le protezioni adeguate.

#### 2.2 Esecuzione del lavoro

Portati tutti gli attrezzi che ci servivano sul luogo d'impianto, abbiamo iniziato a scavare i buchi per i quattro pali: i buchi erano lontani un metro uno dall'altro. Quando un buco era abbastanza profondo, circa 30-40 cm, abbiamo usato la "livera" per continuarlo in profondità: facendola ruotare.



Finiti i buchi si inizia a mettere in piedi i pali, uno lo tiene fermo e l'altro picchia con la mazza, per fortuna avevamo vicino un ceppo vecchio che abbiamo potuto usare come scala, siccome i pali erano alti. Quando si mette un palo simile non lo si controlla con il filo a piombo, ma si "va a occhio", quello che tiene il palo fermo, controlla se il palo è abbastanza diritto.

Per rendere ancora più stabile il palo, abbiamo preso delle scaglie di sassi e le abbiamo messe nello spazio che c'era fra il palo e la terra, dopo di che abbiamo picchiato bene i sassi con la mazza in modo che non si muovessero più. Infine abbiamo ricoperto i buchi con il materiale dello scavo.





Il lavoro successivo è quello di fissare i paletti piccoli sulle testate dei pali già in piedi, per questo lavoro abbiamo avuto qualche difficoltà a causa dell'altezza degli stessi: picchiando con il martello spesso si mancava il chiodo.



Come si vede nella foto le traverse sono lunghe, le abbiamo lasciate sporgere da una sola parte e in un secondo tempo le abbiamo tagliate.

Il lavoro che segue è quello più "complicato": mettere la rete metallica.

Io ho preso l'inizio della rete e ho fatto il giro dei pali, mentre Silvano teneva il rotolo e lo srotolava.

Abbiamo fissato l'inizio della rete su un palo e mentre io mettevo le cambrette Silvano teneva tesa la rete. Si fissa la stessa solamente su tre lati lasciandone uno libero perché si deve ancora mettere la piantina.



Per la messa a dimora della pianta abbiamo usato la piantagione a buca perché la pianta aveva già le radici nella terra, nel suo vasetto biodegradabile.

Nella foto si vede bene la "porta" che si lascia per entrare a mettere la pianta.



Per concludere il lavoro abbiamo annaffiato bene la pianta, chiuso la recinzione e tagliato le sporgenze dei paletti.

Sotto si vede il nostro lavoro concluso e una foto panoramica sull'intera selva castanile.





### 2.3 Costi

Totale

Il totale dei costi elencati riguardano una sola piantina.

Costi per la preparazione del legname:			
apprendista	25 Fr./h	1 h	25 Fr.
miscela	10 Fr./l	11	10 Fr.
Costi per una recinzione:			
selvicoltore dipl.	50 Fr./h	2 h	100 Fr.
apprendista	25 Fr./h	2 h	50 Fr.
rete metallica	15 Fr./m	4 m	60 Fr.
paleria di castagno	10 Fr./m.l.	15 m	150 Fr.
pianta di castagno	75 Fr./pianta	1 pianta	75 Fr.
veicolo	1 Fr./km	80 km	80 Fr.
chiodi, vario			20 Fr.

570 Fr.

#### 3. Considerazioni finali

#### 3.1 Considerazioni personali e conoscenze acquisite

Il lavoro svolto era interessante e variato. Occorre una certa pratica prima di riuscire a maneggiare correttamente la rete, così come per piazzare i pali in modo stabile nel terreno. Il fatto di aver potuto fare diverse protezioni mi ha facilitato parecchio nell'apprendimento. La mancanza di un attrezzo specifico per picchiare i pali nel terreno ci ha un po' complicato il lavoro.

#### 3.2 Conclusioni

Gli obiettivi che ci eravamo posti in partenza sono stati raggiunti con successo: la bella giornata ci ha permesso di lavorare con calma e in condizioni ottimali e la ripetizione diverse volte della procedura mi ha permesso di impratichirmi anche nella posa di queste recinzioni.

Questo tipo di lavoro permette di:

- imparare a organizzare il materiale;
- impratichirsi nella preparazione di pali lunghi;
- fare pratica nella posa di recinzioni (la posa di una rete tesa non è affatto evidente e occorre una certa pratica prima di ottenere dei risultati buoni).

È comunque un lavoro che deve essere svolto a coppie e che necessita di un certo "rodaggio" per dare buoni risultati. Posare una sola recinzione rischia di non portare a un risultato soddisfacente.